

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

9/11 luglio 2022

LUNEDÌ 11 LUGLIO 2022

la Provincia **PAVESE**



VOGHERA, INCENDIO AL CENTRO RIFIUTI

Le fiamme divorano i capannoni di Asm in strada Folciana. Gravi danni, paura per il canile

AGATTI E DISPERATI / APAG. 15

PAVIA

Asm, in attesa dei fondi Pnrr slitta il piano industriale

Doveva essere pronto entro il 30 giugno, ma a questo punto i tempi previsti si allungheranno oltre i mesi estivi. **MERLI / APAG. 12**

L'ANNUNCIO

Asm, slitta il piano industriale in attesa di 16 milioni dal Pnrr

Lo ha detto il presidente Elleboro nel corso di una commissione di Garanzia. Le opposizioni chiedono un Consiglio, per i sindacati il problema resta l'organico

Fabrizio Merli / PAVIA

Il piano industriale per Asm Pavia Spa slitta in avanti di qualche mese. Avrebbe dovuto essere pronto entro il 30 giugno, ma a questo punto si andrà a settembre. Lo ha comunicato il presidente di Asm, Manuel Elleboro, in occasione dell'ultima seduta della commissione di Garanzia presieduta dal consigliere Giuliano Ruffinazzi.

ASPETTANDO IL PNRR

Il motivo di questa proroga è legato a una richiesta di finanziamento che Asm ha fatto nell'ambito dei fondi stanziati per il Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. I vertici di via Donegani hanno chiesto 16 milioni di euro. La concessione o meno di questi soldi determinerà i termini del piano industriale. Se saranno concessi interamente, Asm, che ha avuto il contratto per l'igiene urbana, procederà a realizzare



Il piano industriale per Asm Pavia Spa arriverà solo dopo l'estate

nell'area di Montebellino alcune linee per il trattamento di plastica, verde, rifiuti ingombranti e rifiuti elettronici. In caso, invece, di una somma minore, il piano potrebbe avere un respiro meno ampio, limitandosi - pare - a plastica e verde. Quel verde per il quale, in settimana, dovreb-

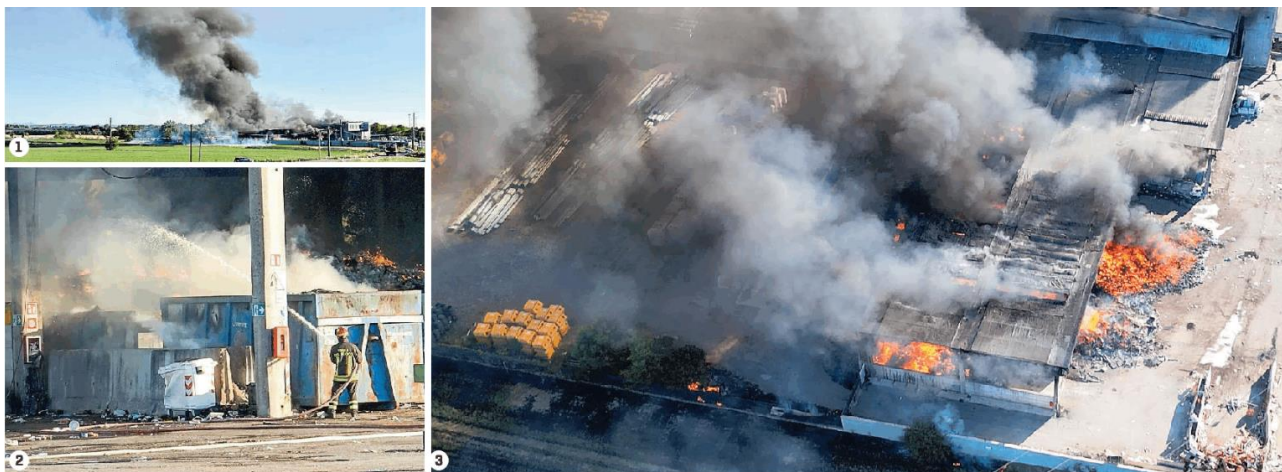
be essere individuato il soggetto privato che farà la manutenzione del 70 per cento delle aree a parco, giardino o aiuola.

UN CONSIGLIO DEDICATO

Le opposizioni hanno criticato il fatto che il piano industriale non passerà attraverso

so il dibattito in Consiglio e hanno chiesto la convocazione di una seduta dedicata al tema. Secondo le sigle sindacali, poi, l'approvazione o meno del piano industriale non sposta più di tanto quelli che sono i reali problemi all'interno dell'azienda che ha il Comune di Pavia socio al 95,7 per cento.

Mario Perrotta, della Uil, spiega: «Le questioni da risolvere in Asm riguardano il livello dell'organico, attualmente inadeguato, la manutenzione dei mezzi che vengono impiegati per la raccolta dei rifiuti e l'adeguamento delle superfici sulle quali si lavora. Da due anni c'è carenza di personale; Asm ha fatto tre selezioni, ma non sono state sufficienti a coprire gli organici. Ai lavoratori vengono affidati sempre nuovi incarichi e non sempre si riesce a coprire i turni. Poi si fanno "spot" come quello degli ispettori ambientali». —



Le immagini dell'incendio che è divampato nel pomeriggio di ieri al centro multiraccolta dei rifiuti dell'Asm di Voghera in strada Folciona: nella foto 1 la densa colonna di fumo nero che si scorgeva da lontano. Nella foto 2 i vigili del fuoco che hanno da subito arginato il procedere del fronte delle fiamme e nella foto 3 una drammatica foto scattata dal drone che mostra l'area interessata dal grande incendio (foto Serra)

Incendio nel centro multiraccolta Asm Divorati i capannoni di strada Folciona

In azione i vigili del fuoco di Voghera e Pavia, le operazioni di spegnimento proseguono per ore. Non si esclude l'atto doloso

Adriano Agatti / VOGHERA

Fiamme e fumo visibili a decine di chilometri di distanza, tanta paura tra i residenti. Un incendio devastante quello che, nel tardo pomeriggio di ieri, ha interessato il centro multiraccolta dei rifiuti di Asm Voghera, in Strada Folciona. Le fiamme hanno distrutto i capannoni e una grande quantità di rifiuti di ogni tipo. Tutti i rifiuti raccolti da Asm Voghera

sui territori comunali, vengono, infatti, conferiti provvisoriamente presso il centro di Strada Folciona, per poi essere convogliati presso gli impianti finali di trattamento/recupero. Si tratta di legno, ferro, materiale elettrico. I vigili del fuoco hanno lavorato sino a tarda notte per domare le fiamme e per impedire che il fuoco si propagasse agli edifici vicini. A poche decine di metri ci sono sia il canile che il gattile. Sino a ie-

ri sera gli animali non erano stati evacuati ma, in caso di pericolo, era tutto pronto per portarli da un'altra parte.

Una situazione molto difficile. L'amministrazione comunale di Voghera ha raccomandato a tutti i residenti di tenere chiuse le finestre anche se non ci dovrebbero essere pericoli immediati. In ogni caso i tecnici dell'Arpa, ieri sera verso le 20, hanno iniziato a monitorare l'aria per verificare se, effet-

tivamente, non ci fossero problemi per la salute dei residenti. I primi rilevamenti avrebbero dato risultati negativi. Intanto sono iniziate le indagini per scoprire le cause dell'incendio. Due le ipotesi.

Un'autocombustione provocata dal caldo ma non è stata neanche esclusa la tesi del dolo. Ieri sera sono state esaminate le immagini dell'impianto di videosorveglianza per scoprire se qualcuno sia entrato

nel centro multiraccolta. L'incendio è divampato nel tardo pomeriggio di ieri. Fiamme e fumo nero si sono alzate dal centro multiraccolta e il comando dei vigili del fuoco ha ricevuto diverse richieste di intervento. Sul posto sono state inviate diverse squadre sia da Voghera che dal comando provinciale di Pavia. E' stato impiegato anche personale dei distaccamenti. I pompieri hanno lavorato incessantemente

per domare le fiamme.

Sono stati anche utilizzati gli schiumogeni necessari per evitare il rischio che l'acqua mista alle sostanze combuste possa contaminare i terreni circostanti.

La situazione è subito sembrata grave proprio per l'estensione dell'incendio che per la quantità di rifiuti ammassati nei capannoni. —

(ha collaborato A. Disperati)

Spaventoso incendio a Voghera, in fiamme il centro di raccolta rifiuti

Colonna di fumo nero visibile a decine di chilometri di distanza

Voghera (Pavia). Le fiamme stanno facendo paura a chi transita sulla tangenziale di **Voghera** e il fumo si vede a decine di chilometri di distanza, fin da Pavia. Dalle 19 circa di domenica 10 luglio è divampato un incendio di vaste proporzioni all'interno del Centro multiraccolta di Asm Voghera, in strada Folciona, nella zona a Nord della città iriense.

Stanno evidentemente **bruciando i rifiuti**, stipati temporaneamente in questo centro dopo la raccolta in città e nei territori comunali coperti dal servizio, dal quale poi vengono convogliati ai diversi impianti convenzionati per il trattamento recupero delle diverse frazioni della differenziata. Preoccupazione per il vicino canile dell'Enpa, i cui responsabili sono subito stati avvisati, anche se nell'immediato non sembra che sia necessario provvedere allo spostamento dei cani. Il fuoco sembra infatti ben circoscritto all'area e sono al lavoro diverse squadre dei vigili del fuoco per contenere e domare le fiamme. Ovviamente preoccupa il fumo, anche se dalle prime immagini che subito hanno fatto il giro dei social tramite gruppi locali di cittadini, non sembra esserci ristagno in zona, ma le condizioni meteo favorirebbero una dispersione rapida di eventuali sostanze inquinanti. Non ci sono al momento ancora informazioni sulle cause dell'incendio, un aspetto che dovrà essere certo chiarito ma in una fase successiva all'immediata emergenza.

Siccità: Ispra, acqua disponibile ridotta del 19% in 30 anni

Se non si fermano emissioni, rischio di riduzione del 40%

Il valore annuo medio di risorsa idrica disponibile per l'ultimo trentennio 1991-2020 in Italia è ridotto del 19% rispetto a quello relativo al trentennio 1921-1950, stimato dalla Conferenza Nazionale delle Acque tenutasi nel 1971 e che rappresenta il valore di riferimento storico.

Lo scrive l'Ispra (l'istituto di ricerca del Ministero della Transizione ecologica) in un comunicato.

La disponibilità di risorsa idrica media annua, calcolata sul lungo periodo 1951-2020, secondo Ispra ammonta a circa 141,9 miliardi di m³, dei quali circa 64 miliardi di m³ vanno a ricaricare le falde acquifere.

Il calcolo della disponibilità di risorsa idrica effettuato su trentenni climatologici successivi (1951-1980; 1961-1990; 1971-2000; 1981-2010; 1991-2020) ha evidenziato un trend negativo nei valori di disponibilità.

Fin dall'inizio dell'anno, la siccità ha interessato l'Italia centro-settentrionale e in particolare il distretto idrografico del Fiume Po. Le ultime riunioni degli Osservatori distrettuali permanenti per gli utilizzi idrici, a cui l'ISPRA ha partecipato, hanno confermato uno scenario di severità idrica alta per i distretti del Fiume Po, delle Alpi Orientali (ad eccezione del bacino dell'Adige per il quale la severità è media) e dell'Appennino Settentrionale e uno scenario di severità idrica media, con trend in peggioramento, per il distretto dell'Appennino Centrale (con il territorio umbro e parte del sud delle Marche, già in condizioni di severità alta).

Si prevede a livello nazionale una riduzione della disponibilità di risorsa idrica, che va dal 10% nella proiezione a breve termine, nel caso di un approccio di mitigazione aggressivo nella riduzione delle emissioni di gas serra, al 40% (con punte del 90% per il sud Italia) nella proiezione a lungo termine, ipotizzando che la crescita delle emissioni di gas serra mantenga i ritmi attuali.

Sabat0 9 luglio 2022

SABATO 9 LUGLIO 2022

la Provincia **PAVESE**

Pavia Acque, addio (con polemica) del presidente

PRATO / A PAG. 18



Luigi Pecora si è dimesso

IL GESTORE DEL SISTEMA IDRICO PROVINCIALE

Scossa ai vertici di Pavia Acque si dimette il presidente Pecora

Il colpo di scena alla vigilia dell'assemblea del 19 luglio per rinnovare le cariche. Alla finestra una possibile nomina di Maurizio Niutta indicato da Fratelli d'Italia.

PAVIA

Si dimette il presidente di Pavia Acque Luigi Pecora. E, nella lista dei nomi del nuovo consiglio d'amministrazione, compare quello di Maurizio Niutta, attuale direttore generale di Asp, indicato da Fratelli d'Italia.

LA LETTERA DI CONGEDO

Pecora, che tre anni fa era stato proposto dal leghista di Mortara Simone Ciaramella presidente della municipalizzata As Mortara. Pecora lascia a pochi giorni di distanza dall'assemblea, fissata per il 19 luglio, che prevede, all'ordine del giorno, l'approvazione del bilancio 2021 e il rinnovo delle cariche del Cda. L'indice è puntato sulla lista presentata da uno dei soci di Pavia Acque, la Broni-Stradella Pubblica srl, che, come spiega l'ex presidente nella lettera di dimissioni, «propone una serie di nomi, sostanzialmente rinnovando il consiglio uscen-



Da sinistra il presidente dimissionario Pecora e il "papabile" Niutta

te, ma non il presidente». «Una scelta più che legittima – dice -. Ma esiste un problema di metodo. Perché i nomi non sono frutto del confronto tra tutti i soci. Confronto che invece rientra nel Dna dell'azienda dove si è sempre cercata una sintesi tra tutte le rappresentatività politiche e terri-

toriali della provincia. Cinque soci su sette non erano invece a conoscenza di liste di candidati fino alla loro presentazione e quindi non c'è stato spazio di confronto e dibattito».

«Le dimissioni sono frutto di una scelta personale che rispetto – afferma Niutta -. Ma sono orgoglioso di essere sta-

LA SOCIETÀ

I Comuni guidano il gestore unico del ciclo idrico

Pavia Acque è il gestore unico del servizio idrico provinciale. E' una società interamente pubblica che ha come soci le ex municipalizzate AS Mare, Asm Pavia, Asm Vigevano, Asm Voghera, Cap Holding, Cbl, Broni-Stradella Pubblica e l'ente Provincia.

to indicato dal coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia. Ora il problema sta nel dare risposte adeguate, in quanto sull'acqua oggi si gioca una partita fondamentale e sarà essenziale una concertazione a tutti i livelli istituzionali per garantire un bene essenziale per i cittadini e per le attività

produttive. Nella consapevolezza che urge una nuova progettualità, proposta dalla politica, perché sui fatti essenziali non bisogna trasferire le decisioni ad altri soggetti».

IL NODO DELLA VICENDA

A presentare una lista di nomi era stata solo la Broni-Stradella, inviata entro il 24 giugno, come indica una clausola statutaria secondo la quale, in caso di mancato accordo, ciascun socio può presentare le proprie indicazioni. Però questo non significa che un accordo non si possa trovare successivamente, sebbene il nome di Pecora non sarà comunque sul tavolo, in quanto, ai sensi della normativa vigente, dimettendosi non potrà più essere rieletto. La nuova lista prevede, di fatto, un riassetto politico all'interno del Cda, escludendo due nomi in quota Lega, Pecora e Dario Gariboldi, facendo entrare un esponente di Fdi, Niutta, e del Pd, Siro Lucchini, e confermando Daniela Carignano, Lega, Karin Eva Imperato ed Elena Rocca, Forza Italia. «Non ho in tasca tessere di partito, ma sono un ex imprenditore che ha vissuto in contatto con la politica. E la politica pavese, negli ultimi tempi, sta registrando un silenzio assordante e una mancanza di confronto. Se le decisioni prese da pochi diventano insindacabili, mi viene da dire che i sindaci contino davvero poco e mi chiedo dove siano finiti la rappresentanza diffusa e l'ascolto del territorio». —

STEFANIA PRATO

ORDINANZA A GIUSSAGO

Vietato innaffiare l'orto nelle ore diurne fino al 30 settembre

GIUSSAGO

Arriva anche a Giussago l'ordinanza per evitare l'utilizzo improprio dell'acqua. A firmarla il sindaco, Albino Suardi. «L'approvvigionamento in questo momento è particolarmente critico a causa delle condizioni atmosferiche e della siccità _ scrive il sindaco nel documento _ . C'è quindi la necessità di limitare l'eccessivo consumo di acqua potabile per quegli usi sono diversi da quelli strettamente domestici».

Fra questi, non rientrano «l'annaffiamento di orti e giardini, pubblici o privati». «Per prevenire l'insorgere di situazioni di emergenza che potrebbero portare la razionalizzazione dell'acqua in alcune ore della giornata _ si legge ancora nell'ordinanza _ scatta il divieto di utilizzare l'acqua potabile proveniente dall'acquedotto comunale per innaffiare orti e giardini dalle 7 alle 20». Il divieto sarà in vigore fino al 30 settembre.

Il Comune intanto si sta attrezzando per far fronte all'emergenza idrica, sempre più frequente. Anche ieri infatti sono proseguiti i lavori per la



Il sindaco Albino Suardi

realizzazione della nuova centrale di potabilizzazione di Guinzano. Il nuovo impianto, che dovrebbe entrare in funzione nel 2023, potrà garantire maggiore disponibilità idrica grazie alla presenza non solo di un sistema di filtrazione idoneo a trattare le acque di falda ma anche di un serbatoio di accumulo di circa 500 metri cubi che rappresenta un volume di riserva in condizioni di emergenza. Uno analogo è già entrato in funzione nel capoluogo. Nelle settimane scorse era stato abbattuto il preesistente impianto di Guinzano, degli anni Ottanta e non idoneo alle nuove esigenze del nucleo abitato. —

G.S.

IL CONVEGNO ORGANIZZATO DAL PD

«Siccità, adesso nuove regole Questione di vita o di morte»

Il grido di dolore di Confagricoltura. La denuncia di Calvi: «10mila piccole dighe, ma sconosciute»

VIGEVANO

Entro l'estate serve un provvedimento economico per affrontare il problema della siccità. Sono tutti d'accordo: la politica, le associazioni di categoria e gli agricoltori. E per trovarlo serve la collaborazione di tutti: dall'ente più piccolo alla politica più "alta". Questo sostanzialmente quanto emerso durante il convegno che si è tenuto ieri sera all'area feste del Pd.

INTERROGAZIONE

«Siamo di fronte ad un problema enorme – ha introdotto Alessio Bertucci, segretario del Pd di Vigevano – presenteremo un'interrogazione in Consiglio per capire cosa possiamo fare già qui nel nostro piccolo, a Vigevano». «Senza risorse idriche – hanno detto i senatori Daniele Manca e Alan Ferrari – pregiudichiamo la te-



leri a Vigevano si sono confrontati categorie, operatori del settore, tecnici e politici su tema siccità

nuta sociale della comunità. C'è bisogno di un contributo per gli agricoltori, ma anche di individuare modalità per evitare lo spreco d'acqua ed elaborare strategie pensando a reti na-

zionali». Per le associazioni di categoria è fondamentale fare fronte comune. «Siamo al centro di un apocalisse – ha aggiunto Alberto Lasagna, direttore Confagricoltura Pavia –.

Quando vedi il riso marrone al 7 di luglio, quando senti dire «serviamo a monte e lasciamo morire a valle» significa che siamo davvero davanti ad una scelta di vita o di morte. Siamo

lenti nel decidere, nell'affrontare le emergenze. Serve il coraggio di rivedere le regole che andavano bene fino all'anno scorso, il criterio di riparto usato finora non è più attuale, così come va rivisto il tema del mix energetico: dobbiamo interrogarci su quali sono le risorse per l'agricoltura e quelle per produrre energia. E abbiamo il diritto di sapere quant'acqua c'è negli invasi». Per Augusto Allegrini, presidente dell'Ordine ingegneri Pavia, occorre capire la quantità minima d'acqua che vogliamo garantirci per elaborare strategie. Concorde anche Gian Michele Calvi, direttore scientifico Eurocentre. «Abbiamo 532 "dighe maggiori" – ha detto - ma ce ne sono più di 10.200 "non maggiori" che nessuno sa esattamente dove siano e quant'acqua contengano. Sono state costruite per produrre energia,

non per l'agricoltura. Quando una cosa non serve in un determinato momento, la si potrebbe mettere da parte per un altro. È meglio rinunciare al raccolto o all'energia elettrica?».

IL PARCO

Importante anche l'intervento dei consiglieri del Parco del Ticino, Fabio Signorelli e Silvia Bernini, quest'ultima imprenditrice agricola. «L'unica soluzione al cambiamento climatico è l'adattamento – hanno detto - . Per esempio: avere una coltivazione del riso in sommersione è più costoso e per questo l'anno scorso abbiamo dato, grazie al sostegno di una fondazione bancaria, un contributo alle aziende. Quest'anno il Parco ha deciso di continuare con altre dieci aziende, ma senza più il sostegno bancario. La scelta della coltivazione in sommersione sarà risolutiva? Non lo sappiamo. Certo è che avere una semina del riso in asciutta e arrivare a giugno con quantitativo acqua enorme potrebbe "piacere", ma a giugno abbiamo altre colture che hanno bisogno di acqua, come il mais e i foraggi». Al convegno erano presenti anche il consigliere regionale Pd Giuseppe Villani, Giuliano Ruffinazzi, Emiliano Scolè e Alessandro Zocca, consiglieri provinciali, Paola Fugagnoli, direttrice Cia, Stefano Greppi, presidente Coldiretti. —

SELVAGGIA BOVANI

GARLASCO

Contrordine, innaffiare è vietato solo di giorno

GARLASCO

Il Comune modifica la prima ordinanza del 4 luglio, risultata troppo restrittiva, per la riduzione del consumo dell'acqua potabile a fronte del problema siccità. Il primo documento parlava di vietare l'innaffiatura di prati e giardini. La nuova ordinanza pubblicata sull'albo pretorio ieri corregge il tiro sottolineando che il divieto sarà solo diurno. «Il gestore del servizio idrico integrato della Provincia di Pavia – dice l'ordinanza - ha confermato la

possibilità, almeno nel momento attuale, di vietare l'utilizzo della rete acquedottistica anche per l'irrigazione di giardini, pubblici e privati ed orti, dalle 6 alle 22, consentendone l'irrigazione dalle 22 alle 6 del giorno successivo».

La rettifica di un punto effettivamente poco chiaro era già stata preannunciata sia dal sindaco Simone Molinari che dall'assessora all'Ambiente Isabella Panzarasa. Soddisfazione da parte delle minoranze di "Garlasco Civica" che aveva sollevato il pro-

blema. «La prima ordinanza era piuttosto ambigua - spiega il capogruppo di opposizione Mario Spialtini - Non si parlava di orti, ma il divieto era per prati e giardini, senza un ben chiaro riferimento a che genere di prati e di giardini. La nostra azione è stata efficace e siamo compiaciuti che le nostre osservazioni siano state recepite dall'amministrazione comunale». Il nuovo documento conferma il divieto di lavaggio di aree cortili e piazzali; il lavaggio di veicoli privati, ad esclusione di quello svolto dagli autolavaggi; il riempimento di fontane ornamentali, vasche da giardino, piscine di abitazioni private, anche se dotate di impianto di ricircolo dell'acqua e tutti gli usi diversi da quello alimentare, domestico ed igienico. —

MAURO DEPAOLI